

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-1029 del 20/02/2025
Oggetto	VARIANTE ALLA CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL TORRENTE PARMA AD USO IRRIGUO IN LOCALITA' STADIRANO NEL COMUNE DI PARMA (PR). CONCESSIONARIO: ASSOCIAZIONE SOCIETA' DEL CANALE MAGGIORE. PRATICA:PR59A0001
Proposta	n. PDET-AMB-2025-1074 del 20/02/2025
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno venti FEBBRAIO 2025 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

## LA DIRIGENTE

### VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- la l. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche);

- la l.r. 28/2013 (Legge finanziaria adottata a norma dell'art. 40, l.r. 40/2001);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie 895/2007, 913/2009, 469/2011 e 1622/2015;

**PREMESSO CHE:**

- con det. DET-AMB-2016-3252 del 12/09/2016 è stato rilasciato all'Associazione "Società del Canale Maggiore", C.F. 80010370346, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dal Torrente Parma in Comune di Lesignano de' Bagni (PR), località Stadirano, per uso irriguo e idroelettrico, con scadenza al 31/12/2035 (pratica PR59A0001);
- sulla base della concessione vigente il quantitativo di acqua derivabile per uso irriguo (a servizio di un comprensorio agricolo di 3500 ha di cui irrigati 926 ha), è pari ad una portata massima di 510 l/s da Maggio a Settembre e 850 l/s da Ottobre ad Aprile, ed è assentita per la produzione di energia elettrica una portata media annua di 500 l/ per una potenza di 49 kW, dato un salto di 10 m;
- che il quantitativo massimo di prelievo è pari a 15.700.000 mc/anno di cui 9.100.000 mc/anno per uso idroelettrico e 6.600.000 mc/anno ad uso irriguo;

**PREMESSO INOLTRE CHE:**

- in data 06/07/2023 si è svolto un incontro congiunto tra ARPAE, ARSTPC Parma ed i referenti dell'Associazione "Società del Canale Maggiore" (resoconto acquisito al prot. n. PG/2023/0126308 del 20/07/2023), volto a condividere con il concessionario l'esigenza di variante d'ufficio alla concessione con modifica del disciplinare, necessaria per risolvere le diverse problematiche gestionali, idrauliche ed ambientali emerse nel corso degli ultimi anni e che sono di seguito sintetizzate:
  - problemi nella misurazione dei prelievi e loro controllo da parte dell'autorità preposta;
  - individuazione delle effettive occupazioni demaniali, anche ai fini dell'aggiornamento dei canoni;
  - manutenzione delle prese d'acqua e dei canali e interventi accessori correlati e necessità di predisposizione di un piano di gestione (ordinaria e straordinaria) delle derivazioni;
  - verifica del rispetto del Deflusso Minimo Vitale (DMV) previsto dalle normative;
  - problematiche connesse alla sicurezza idraulica;

- necessità di modalità alternative alle attuali modalità di prelievo;
- in conclusione di tale incontro si è convenuto che ARPAE procedesse con un aggiornamento d'ufficio della concessione, per stralciare l'impianto idroelettrico non più esistente, dettagliare le modalità di trasmissione dei dati di portate e volumi derivati e regolare le modalità di gestione del canale e le manutenzioni ordinarie e straordinarie da eseguirsi, sulla base di un Nulla Osta integrativo rilasciato da ARSTPC Parma;

**PRESO ATTO** che in coerenza con quanto concordato nel sopra citato incontro, con domanda PG/2024/0061241 del 02/04/2024 integrata con nota PG/2024/125079 del 08/07/2024, presentata ai sensi del R.R. 41/2001, l'Associazione "Società del Canale Maggiore" ha richiesto la variante alla concessione per rinuncia all'uso idroelettrico;

**CONSIDERATO CHE:**

- è stato verificato che l'impianto idroelettrico oggetto di concessione non è mai stato realizzato;
- all'interno dell'atto concessorio vigente non sono identificate le aree demaniali utilizzate;

**DATO ATTO:**

- che con nota prot. PG/2024/0207699 del 18/11/2024 è stata richiesta all'Associazione "Società del Canale Maggiore" la trasmissione dell'eventuale documentazione attestante l'asserita proprietà del canale;
- che la nota prot. PG/2024/214811 del 27/11/2024 a riscontro della richiesta non presentava alcuna documentazione nel merito;

**CONSIDERATO**, con riferimento ai volumi di prelievo, che:

- il volume di risorsa totale assentito nella concessione vigente, pari a 15.700.000 mc/anno, comprende una quota parte di risorsa destinata all'uso idroelettrico (pari a 9.100.000 mc/anno) per 7 concessioni in sottensione di opera e di risorsa (codici pratica PR10A0052, PR10A0054, PR12A0043, PR12A0047, PR16A0007, PR11A0046, PR13A0007);
- oltre a singoli utenti irrigui, la presente concessione serve anche tre c.d. utenze irrigue privilegiate di seguito elencate:
  - Canaletta S. Maria a cui è garantita una portata massima di prelievo di 100 l/s, pari ad un volume di 1.330.560 mc/anno;

- Società Canaletta dei Rossi a cui è garantita una portata massima di prelievo di 120 l/s, pari ad un volume di 1.596.672 mc/anno;
- Società Canaletta Mamiano-Monticelli a cui è garantita una portata massima di prelievo di 70 l/s, pari ad un volume di 931.392 mc/anno, oltre a quella rilasciata con la concessione codice pratica PR59A0007 per il prelievo diretto dal Torrente Parma;

**CONSIDERATO**, con riferimento all'occupazione di aree del demanio idrico, che:

- il sedime del Canale Maggiore è appartenente al demanio idrico necessario in quanto risulta avere funzioni pubbliche sotto il profilo idraulico (art. 822 c.c.), in quanto vettore delle acque pubbliche prelevate dal T. Parma ad uso irriguo e parte integrante del sistema di raccolta ed allontanamento delle acque superficiali lungo tutto il suo corso, come anche confermato dalle risultanze catastali;
- la demanialità del sedime del Canale Maggiore implica che spetta alle Amministrazioni pubbliche competenti il rilascio di atti legittimanti gli utilizzi e le occupazioni con manufatti di scarico o qualsiasi altra opera (ARPAE e ARSTPC), ferma restando la necessità di autorizzare le immissioni dagli Enti competenti sugli scarichi in acque superficiali (ARPAE, Comune);
- per l'occupazione/utilizzo delle aree del demanio pubblico è dovuto un canone, che nel caso di specie può essere oggetto di compensazione con i costi che l'Associazione "Società del Canale Maggiore" dovrà sostenere per la gestione del canale, così come prescritto da ARSTPC e dettagliato nel Nulla Osta Idraulico acquisito al PG/2025/0008343 del 16/01/2025 e riportato nel corpo del disciplinare allegato al presente atto;

**DATO ATTO** che il corpo idrico interessato dalla derivazione è il torrente Parma, cod. corpo idrico IT08011700000005ER, il cui stato ecologico definito dal Piano di Gestione è scarso;

**ACCERTATO** che il volume della risorsa idrica rilasciato in concessione in riferimento all'uso idroelettrico per le concessioni in sottensione (pratiche PR10A0052, PR10A0054, PR12A0043, PR12A0047, PR16A0007, PR11A0046, PR13A0007) è coerente con i quantitativi di risorsa assentiti nei singoli atti concessori in sottensione e va quindi mantenuto nella misura pari a 9.100.000 mc/anno;

**DATO ATTO** che con nota PG/2024/0219684 del 04/12/2024 è stato richiesto a ARSTPC Parma il parere di competenza al fine della definizione delle modalità di gestione/manutenzione del canale;

**PRESO ATTO** del nulla osta idraulico emesso in senso favorevole acquisito al prot. PG/2025/0008343 del 16/01/2025, che ha dettato le prescrizioni di gestione e manutenzione del Canale Maggiore contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione;

**CONSIDERATO** che le derivazioni d'acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), definito sulla base dell'allegato D della d.G.R. 2067/2015 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE), calcolato secondo la Direttiva Derivazioni (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017) e la D.D.E. 4/2017, ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145, d. lgs. 152/2006, dell'art. 48 del RR 41/2001 e dell'art 57 del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

**RITENUTO** di mantenere il deflusso minimo vitale (DMV) pari a 580 l/s nel periodo estivo (maggio - settembre) e pari a 690 l/s nel periodo invernale (ottobre - aprile), come fissato dalla det.3252/2016;

**ACCERTATO** che la richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di canone per l'anno corrente, risultando in regola con quanto dovuto per l'uso pregresso della risorsa;
- ha versato in data 22/12/2010 un deposito cauzionale pari a 874,66 euro, integrato in data 31/08/2016 con un importo di a 66,12 euro;

**DATO ATTO**

- che conseguentemente è tenuta a versare nel termine di 30 giorni dalla notifica del presente atto la somma di euro 30.760,46 ad integrazione di quanto già versato e fino alla concorrenza di euro 31.701,24;
- che l'importo della cauzione può essere garantito tramite fideiussione in alternativa al versamento del deposito cauzionale;

**RITENUTO**, sulla base dell'istruttoria svolta, di procedere in merito alla variante della concessione cod. pratica PR59A0001 nei termini specificati in premessa;

**DETERMINA**

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di rivedere, anche a seguito anche della variante richiesta, la concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale dal Torrente Parma, cod. pratica PR59A0001, rilasciata all'Associazione

“Società del Canale Maggiore”, C.F. 80010370346, con det. DET-AMB-2016-3252 del 12/09/2016, come di seguito dettagliato:

- prelievo da esercitarsi dal Torrente Parma in sponda destra, in località Stadirano (Case Sorgenti) nel comune di Lesignano de' Bagni (PR), mediante opera di presa consistente in una savanella in alveo di lunghezza pari a circa 200 ml;
  - ubicazione del prelievo: comune di Lesignano de' Bagni (PR), su area appartenente al demanio idrico, fg. 18, fronte mapp. n 171, coordinate UTM RER x: 601681; y: 942852;
  - termine del canale al partitore sito all'interno del Parco del Bizzozero in comune di Parma al fg. 20 sez. A, fronte mapp. n 37, coordinate UTM-RER X:605549 Y:960384, dove viene rilasciata la risorsa non utilizzata;
  - destinazione della risorsa ad uso irriguo;
  - portata massima di esercizio pari a 850 l/sec;
  - portata media pari a 510 l/s nel periodo da Maggio a Settembre, e pari a 500 l/s nel periodo da Ottobre ad Aprile;
  - volume d'acqua massimo prelevabile pari a mc/annui 15.700.000, di cui 9.100.000 mc/anno per uso idroelettrico in riferimento alle concessioni in sottensione, e 6.600.000 mc/anno ad uso irriguo;
  - DMV da lasciar defluire a valle dell'opera di presa pari a 580 l/s nel periodo estivo (maggio-settembre) e pari a 690 l/s nel periodo invernale (ottobre-aprile);
2. di assentire l'occupazione delle seguenti aree demaniali:
- area occupata dalla savanella che costituisce l'opera di presa per una lunghezza pari a 200 ml circa;
  - occupazione per una lunghezza pari a 23.000 ml dell'intero Canale Maggiore dal punto di prelievo fino al rilascio nel partitore, all'interno del Parco del Bizzozero a Parma;
3. di confermare la scadenza del titolo fissata al 31 dicembre 2035, come da det. 3252 del 12/09/2016;
4. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, dando alla Società del Canale Maggiore un termine di 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi

- dell'articolo 19 comma 3 del R.R. 41/2001, per la sottoscrizione dello stesso e per l'integrazione del deposito cauzionale fino alla concorrenza della somma di 31.701,24;
5. di dare atto che l'importo del canone per l'anno 2025, calcolato sulla base dei volumi concessi è pari a 31.701,24 euro;
  6. di dare atto che l'importo del canone dovuto per l'anno 2025, calcolato sulla base degli effettivi volumi irrigui prelevati nel 2024, è pari a 3.045,91 euro, e che il canone per le occupazioni demaniali viene compensato con i costi annui sostenuti dalla concessionaria per la gestione/manutenzione del Canale Maggiore;
  7. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
  8. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
  9. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
  10. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 30 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
  11. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
  12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

*Donatella Eleonora Bandoli*

*ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE*

**DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali dal torrente Parma e di occupazione di aree demaniali rilasciata all'Associazione "Società del Canale Maggiore", C.F. 80010370346 (cod. pratica PR59A0001).

**ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'OPERA DI PRESA**

1. L'opera di presa, posta in sponda destra, è alimentata da una savanella in alveo di lunghezza variabile compresa tra 150 e 250 ml circa a seconda della posizione del ramo principale del torrente Parma. La regolazione della portata del canale avviene a mezzo di paratoia e sfioratore.
2. L'opera di presa è sita in Comune di Lesignano de' Bagni (PR), su area appartenente al demanio idrico, fg. 18, fronte mapp. n 171, coordinate UTM RER x: 601681; y: 942852.
3. Il prelievo avviene dal torrente Parma, corpo idrico codice IT080117000000005ER.

**ARTICOLO 2 - CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO E DELL'AREA DEMANIALE CONCESSA**

1. La risorsa idrica prelevata è destinata:
  - ad uso irriguo a servizio dell'areale consortile della presente concessione, pari a 3.023,86 Ha, di cui 2.758,90 Ha riferiti alle utenze dirette dell'Associazione Società del Canale Maggiore (con una superficie irrigua complessiva di 926,0 Ha) e 264,96 Ha irrigui riferiti alle utenze dirette della Canaletta S. Maria). Nel complesso sono irrigati 1.062 Ha di cui 620 Ha ad erba medica, 47 Ha ad orticole a ciclo lungo, 95 Ha a mais, 105 Ha a pomodoro e 195 Ha a prato stabile, mediante irrigazione a goccia e ad aspersione.
  - all'alimentazione di impianti idroelettrici in sottensione codici PR10A0052, PR10A0054, PR12A0043, PR12A0047, PR16A0007, PR11A0046, PR13A0007.
2. La risorsa idrica prelevata serve anche tre c.d. utenze irrigue indirette privilegiate di seguito elencate:
  - Canaletta S. Maria, mediante derivazione dal Canale Maggiore individuata alle coordinate UTM-RER X: 602138; Y: 943847, a cui è garantita una portata massima di prelievo di 100 l/s, pari ad un volume di 1.330.560 mc/anno;

- Società Canaletta dei Rossi, mediante derivazione dal Canale Maggiore individuata alle coordinate UTM-RER X: 602447; Y: 944387, a cui è garantita una portata massima di prelievo di 120 l/s, pari ad un volume di 1.596.672 mc/anno;
  - Società Canaletta Mamiano-Monticelli, mediante derivazione dal Canale Maggiore individuata alle coordinate UTM-RER X: 605549; Y: 947518 a cui è garantita una portata massima di prelievo di 70 l/s, pari ad un volume di 931.392 mc/anno, oltre a quella rilasciata con la concessione codice pratica PR59A0007 per il prelievo diretto dal Torrente Parma;
3. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a 850 l/sec, portata media pari a 510 l/s nel periodo da Maggio a Settembre e 500 l/s nel periodo da Ottobre ad Aprile l/s, e nel limite di volume massimo pari a mc/annui 15.700.000, di cui 9.100.000 mc/anno per consentire il funzionamento degli impianti idroelettrici in sottensione e 6.600.000 mc/anno ad uso irriguo.
  4. L'occupazione di aree del demanio idrico è costituita dalla savanella che costituisce estensione dell'opera di presa, finalizzata a raggiungere il ramo principale del Torrente Parma, di lunghezza mediamente pari a 200 metri e larghezza mediamente pari a circa 3 metri e dal sedime dell'intero Canale Maggiore fino al rilascio nel partitore sito a Parma, all'interno del Parco del Bizzozero (coordinate UTM-RER X:605549 Y:960384), di lunghezza pari a circa 23.000 ml.

### **ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE**

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, sulla base dei volumi di risorsa idrica rilasciati in concessione per il solo uso irriguo, calcolati sulla base della differenza annuale tra le portate misurate in ingresso del canale e le portate misurate allo scarico.
2. Ai sensi della DGR 1792/2016, i canoni annui relativi alle concessioni di derivazione d'acqua pubblica destinata ad uso irriguo, di norma determinati sulla base della portata massima assentita nell'unità di tempo, in caso di opera di presa con installato idoneo dispositivo di misuratori dei volumi derivati, il canone sia determinato sulla base del volume d'acqua prelevato, fermo restando che il canone effettivamente corrisposto non potrà essere inferiore al canone minimo stabilito dalla normativa vigente per l'uso irriguo; la parte di canone anticipatamente corrisposta che risulterà eccedente, sarà imputata a compensazione, ai canoni dovuti negli anni successivi e

potrà essere, eventualmente, restituita solo a seguito della cessazione della concessione.

3. Il canone per l'occupazione di aree demaniali della savanella in alveo e dell'intero Canale Maggiore è compensato dai costi sostenuti dal concessionario per la gestione/manutenzione del canale.
4. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
5. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

#### **ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE/FIDEIUSSIONE**

1. Il deposito cauzionale costituito, pari a 31.701,24 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

#### **ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO**

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2035.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.
3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione per la verifica degli adempimenti connessi al rapporto concessorio e di quelli connessi alla cessazione dello stesso..

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

#### ARTICOLO 6- CONDIZIONI GENERALI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivi di misurazione** – Il concessionario è tenuto a mantenere in regolare stato di funzionamento l'idrometro che si trova in prossimità della strada che sale a Stadirano, volto alla misurazione della portata e del volume di acqua derivata, e a trasmettere i risultati rilevati con scansione almeno mensile, entro il 31 gennaio di ogni anno all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna e ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico.

Il concessionario è inoltre tenuto a mantenere in regolare stato di funzionamento il misuratore delle portate scaricate dal canale, e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna e ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, al fine di consentire la verifica dei volumi annui effettivamente utilizzati ad uso irriguo. I dati dell'effettivo volume prelevato dovranno essere caricati annualmente sul "Portale Demanio Idrico" di ARPAE. Su richiesta dell'amministrazione il dato dovrà essere inoltrato con cadenza mensile.

Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
3. **Accesso ai luoghi** - Il concessionario ha l'obbligo di consentire all'Autorità competente l'accesso alle aree demaniali, al fine di effettuare le attività di controllo.
4. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alle opere di prelievo e alla destinazione d'uso dell'acqua, nonché alla destinazione d'uso e all'estensione dell'area concessa, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.

5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare e occupare l'area concessa.
6. **Spese** - Sono a carico del concessionario le eventuali spese inerenti la concessione e quelle di perfezionamento dell'atto, comprese le imposte di bollo e di registrazione.
7. **Verifica idoneità risorsa** - Il presente atto consente l'esercizio del prelievo nei limiti quantitativi assentiti e nel rispetto delle prescrizioni relative alle modalità. Resta in capo al concessionario ogni eventuale accertamento necessario per verificare l'idoneità qualitativa della risorsa idrica per cui il prelievo è stato richiesto, mantenendo indenne l'Amministrazione concedente da responsabilità per eventuali danni che possano derivare dalla non idoneità anche sopravvenuta della risorsa idrica rispetto all'uso praticato.
8. **Deflusso minimo vitale** - il concessionario è tenuto ad operare sull'opera di presa con modalità idonee a garantire nel torrente Parma al momento del prelievo un deflusso minimo vitale estivo pari a 580 mc/s (dal mese di maggio al mese di settembre) e invernale pari a mc/s 690 (dal mese di ottobre al mese di aprile). L'andamento delle portate dei corpi idrici con riferimento al DMV è verificabile, durante il periodo annuale di attivazione, sul portale di regolazione dei prelievi presente sul sito di ARPAE. E' in ogni caso obbligatorio sospendere il prelievo in caso di disposizione in tal senso dell'autorità competente.  
  
L'Amministrazione concedente può aumentare il predetto valore di DMV in funzione del mantenimento o del raggiungimento degli obiettivi di qualità per il corpo idrico interessato dal prelievo, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone di concessione.
9. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

#### ARTICOLO 7- GESTIONE E MANUTENZIONE DEL CANALE MAGGIORE

Si fanno proprie le modalità di gestione della risorsa idrica e del sedime del canale demaniale, anche ai fini della sicurezza idraulica dei territori e delle aree attraversate dallo stesso, impartite da ARSTPC

Parma nel parere di competenza (prot. 16/01/2025.0003564.U) acquisito in pari data al prot.

PG/2025/0008343:

*1. Il concessionario si impegna ad effettuare la periodica manutenzione dell'opera di presa, degli argini, del sedime del Canale Maggiore e di ogni altra opera connessa al canale demaniale stesso. Tale manutenzione dovrà comprendere, indicativamente una volta all'anno, lo sfalcio della vegetazione spontanea erbacea e arbustiva ripariale, al fine di mantenere l'efficienza e la stabilità delle opere assentite, secondo le indicazioni di seguito riportate.*

*In relazione a quanto sopra, vengono definite quali siano le attività manutentive da considerare "ordinarie", ossia che vengono eseguite periodicamente allo scopo di mantenere l'efficienza e la funzionalità delle opere concessionate e che sono soggette a semplice comunicazione scritta al competente Ufficio Territoriale di Parma dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, da quelle "straordinarie", che devono essere approntate per ripristinare l'efficienza delle opere di presa (in genere dopo ogni evento di piena significativa) o della funzionalità del canale, che sono assoggettate a specifica autorizzazione idraulica da parte del competente Ufficio regionale dell'Agenzia.*

*A titolo indicativo e non esaustivo, si considerano tra le attività di "manutenzione ordinaria" le seguenti, da svolgersi di norma nell'arco di una singola giornata lavorativa e da eseguirsi con mezzi di media potenza (escavatore, pala o ruspa, di potenza inferiore a 118 kW):*

- l'eliminazione, nelle tratte critiche per il deflusso delle portate idriche, dei materiali litoidi e di sedime alluvionale (compresi rifiuti inerti e altri materiali antropici), trasportati e accumulati in punti isolati del canale (spesso in corrispondenza di punti di derivazione, paratoie, opere di adduzione o derivazione alle centraline, scarichi ecc.), pregiudizievoli al regolare scorrimento delle acque e alla stabilità delle sponde; il materiale litoide dovrà essere spostato al di fuori dell'alveo, ovvero portato in discarica autorizzata (rifiuti inerti e altri materiali di origine antropica);*
- il ripristino della sezione di deflusso efficace, inteso come asportazione dei materiali litoidi e dei sedimenti alluvionali (compresi rifiuti inerti e altri materiali antropici), trasportati e accumulati all'interno della savanella di adduzione all'opera di presa o di fronte all'opera*

*di presa stessa, che creano ostacolo al regolare scorrimento delle acque o che mettono a rischio la stabilità delle sponde e delle opere; i materiali dovranno essere spostati nell'ambito dell'alveo (ghiaie, massi, sabbie), per quanto possibile a valle dell'opera di presa, ovvero portati in discarica autorizzata (rifiuti inerti e altri materiali di origine antropica);*

- *la rimozione puntuale di ostacoli naturali (piante, arbusti, ramaglia e altra vegetazione spon-tanea invasiva) che ostruiscono il regolare deflusso delle acque o che interferiscono con la sezione idraulica di portata del canale in condizioni di esercizio, salvaguardando la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripariali e le zone di deposito alluvionale adiacenti; il materiale legnoso asportato dovrà essere tempestivamente allontanato dall'area demaniale;*
- *lo sfalcio stagionale della vegetazione spondale e riparia (arbusti, ramaglia e altra vegetazione spontanea invasiva) lungo le sponde del canale o nelle aree direttamente interessate dalle centraline idroelettriche, per tratti inferiori a 500 metri lineari; occorrerà comunque salvaguardare la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripariali; il materiale asportato dovrà essere tempestivamente allontanato dall'area demaniale.*

*La comunicazione di accesso all'area demaniale per l'esecuzione di interventi di manutenzione "ordinaria", alle condizioni in precedenza espresse, dovrà essere comunicato con almeno tre giorni feriali di anticipo all'Ufficio Territoriale di Parma dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (tramite PEC: [stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it)), nonché al Gruppo Carabinieri Forestale Parma (tramite PEC: [fpr42966@pec.carabinieri.it](mailto:fpr42966@pec.carabinieri.it)).*

*Si considerano viceversa attività di "manutenzione straordinaria" le seguenti, da svolgersi in genere nell'arco di più giornate lavorative o che implicano l'attuazione di modifiche idrauliche, geomorfologiche e vegetazionali significative dell'area demaniale o da eseguirsi con importanti ed impattanti mezzi d'opera o di cantiere (tipo escavatore, pala o ruspa di potenza > a 118 kW, autoarticolati o mezzi d'opera):*

- *in caso di sovralluvionamento dell'area circostante o antistante l'opera di presa, l'asportazione del materiale depositato durante eventi di piena e la sua sistemazione in alveo, a valle della presa stessa o in prossimità della sponda destra del corso d'acqua, compreso il rifacimento della savanella in alveo;*
- *la manutenzione strutturale o rifacimento o modifica sostanziale delle opere realizzate per la funzionalità del canale (punti di derivazione, paratoie, opere di adduzione o derivazione alle centraline, scarichi ecc.) e delle centraline idroelettriche esistenti;*
- *la manutenzione strutturale, rifacimento o modifica sostanziale dell'opera di presa del canale;*
- *il taglio selettivo della vegetazione spondale e ripariale (piante morte, deperenti e non, arbusti, ramaglia e altra vegetazione spontanea invasiva) lungo le sponde del canale o nelle aree direttamente interessate dalle centraline idroelettriche;*
- *lo sfalcio stagionale della vegetazione spondale e riparia (arbusti, ramaglia e altra vegetazione spontanea invasiva) eseguito per tratti superiori a 500 metri lineari, avendo comunque cura di preservare la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripariali; il materiale asportato dovrà essere tempestivamente allontanato dall'area demaniale.*

*La richiesta di manutenzione straordinaria, o la comunicazione di manutenzione ordinaria, dovranno essere accompagnate da adeguata documentazione fotografica dello stato dei luoghi, dalla quale evincere la necessità dell'intervento. Il concessionario dovrà trasmettere all'Ufficio Territoriale di Parma dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile un report sui lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria svolti nel corso dell'anno. Al di fuori di quanto in precedenza previsto, qualsiasi intervento di manutenzione o lavorazione che comporti l'accesso all'area demaniale del Canale Maggiore dovrà essere valutato ed autorizzato dall'Ufficio scrivente, ai sensi delle normative vigenti. Il concessionario si impegna a risarcire tutti i danni che venissero arrecati alle proprietà, sia pubbliche che private, nonché a rispondere di ogni danno arrecato alle persone, per effetto del mancato o incompleto obbligo di manutenzione dell'opera di presa, degli argini, del sedime del Canale Maggiore e di ogni altra*

*opera connessa al canale stesso, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità o molestia, anche giudiziale.”*

- 2. Per risolvere eventuali criticità di protezione civile, data l'estesa urbanizzazione delle porzioni territoriali di valle (Lesignano Bassa), come risultante dalle ultime elaborazioni idrauliche approvate dall'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, si ritiene opportuno che l'attuale opera di presa con apertura/chiusura manuale venga implementata con sistemi che ne garantiscano la funzionalità anche per via remota, soprattutto durante gli eventi di piena.*
- 3. Ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo del reticolo demaniale afferente alla concessione, si ritiene opportuno stralciare dalla documentazione afferente alla rete irrigua sottesa alla concessione i tratti a monte della presa in località Case Sorgenti, denominati Canale Germiniana in località Cavana-Mulazzano Ponte del Comune di Lesignano de' Bagni (destra idraulica del Torrente Parma) e il Canale Traversante esteso tra il Comune di Langhirano in sponda sinistra del T. Parma e l'opera di presa in località Stadirano nel Comune di Lesignano de' Bagni in destra idraulica.*
- 4. Il richiedente dovrà garantire l'accesso in sicurezza alle aree demaniali del personale incaricato della vigilanza in materia di polizia idraulica, ovvero a coloro che su incarico dello scrivente Ufficio eseguiranno lavori di manutenzione e ripristino delle opere idrauliche esistenti, compresi mezzi e imprese da questo incaricate. Detti obblighi sussistono anche per eventuali futuri subentranti al concessionario.*

*Relativamente alla sicurezza, in relazione a possibili piene del corso d'acqua, il proponente dovrà predisporre tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area demaniale, compresi gli accessi, possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa.*

*Il richiedente si rende pienamente ed integralmente responsabile del rispetto del presente parere, che si intende accordato nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti di competenza dell'Ufficio scrivente, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, privati cittadini ed enti, con l'obbligo della piena osservanza delle Leggi e dei Regolamenti vigenti. Questa Agenzia si ritiene pertanto estranea agli effetti del risarcimento di tutti i danni che venissero arrecati alla proprietà*

*pubblica e privata, nonché dei danni a persone o cose in conseguenza del presente parere, restando inoltre sollevati ed indenni da qualsiasi responsabilità anche giudiziale, molestia o richiesta di risarcimento danni che le possa pervenire in merito e da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso del presente parere, non esclusi gli eventi di piena.*

#### **ARTICOLO 8 - DECADENZA**

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi.
2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
3. In caso di decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

#### **ARTICOLO 9 - RINUNCIA ALLA CONCESSIONE**

1. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
2. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza,.

#### **ARTICOLO 10 - CAMBIO DI TITOLARITÀ**

1. La richiesta di cambio di titolarità, va presentata all'autorità competente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
2. La richiesta deve indicare gli estremi della concessione, i dati anagrafici del subentrante, le ragioni del cambio di titolarità unitamente alla relativa documentazione a supporto.

3. Il Servizio, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta, adotta il provvedimento di modifica della titolarità della concessione ed assegna un termine per la costituzione del deposito cauzionale. Tale deposito non va effettuato quando trattasi di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.
4. L'autorità competente, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta ed esauriti gli eventuali adempimenti di legge in materia di comunicazioni e informazioni antimafia, adotta il provvedimento di modifica della titolarità della concessione ed assegna un termine per il pagamento del deposito cauzionale intestato al nuovo concessionario. Tale deposito non va effettuato quando trattasi di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.
4. Le utenze passano da un titolare all'altro con l'onere dei corrispettivi rimasti eventualmente insoluti.

#### **ARTICOLO 11 - SOSPENSIONE/REVISIONE/REVOCA**

1. L'Amministrazione concedente può sospendere, rivedere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.
2. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.
3. In caso di revoca il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza.
4. L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

#### **ARTICOLO 12 - OBBLIGO DI RIPRISTINO DEI LUOGHI**

1. Salvo che l'Amministrazione concedente disponga diversamente, la dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, la rinuncia

alla concessione, comportano l'obbligo per il concessionario di ripristinare lo stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato.

#### **ARTICOLO 13 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

1. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.
2. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie in relazione alle opere da realizzare sull'area demaniale. La concessione non costituisce riconoscimento di conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di edilizia, urbanistica e pianificazione territoriale.
3. Il prelievo di risorsa in misura superiore a quanto assentito, in violazione del DMV o delle disposizioni di sospensione dei prelievi e il mancato rispetto delle prescrizioni del presente disciplinare si configurano come illegittimi e comportano l'applicazione di sanzioni amministrative, oltre alla decadenza dal titolo nei casi previsti..

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**